



Aw. S. M.
2/1/17
S. M. A. r. m. i.
D. J.

Prot. n.021

Napoli, 01 febbraio 2017

A.D.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001780/1 Data: 02/02/2017 10:04
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 622/1 X 258-PA

SEDE

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: gestione dell'impianto sportivo polifunzionale "A.Collana".

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- lo stadio Collana è uno degli impianti storici della città di Napoli ed è l'unico impianto sportivo pubblico presente sul territorio della V Municipalità, Vomero-Arenella;
- ristrutturato da ultimo negli ormai lontani anni settanta, è un centro sportivo polifunzionale, abituale sede di gare di atletica e partite di calcio e di rugby, con diverse palestre (scherma, arti marziali, ginnastica, pesistica, basket ecc), una pista di pattinaggio, un club di tennis e una piscina;
- offre oggi la possibilità ad oltre 6000 atleti, appartenenti ad oltre 40 associazioni federazioni ed enti di promozione sportiva, di allenarsi a prezzi popolari e uno spazio per l'educazione fisica a tanti plessi scolastici privi di palestre. E' inoltre sede di campi estivi a cui partecipano centinaia di ragazzini alla chiusura delle scuole;

considerato che:

- l'impianto è di proprietà della Regione ma veniva gestito dal Comune di Napoli giusto contratto di comodato d'uso del 9.4.2008, scaduto l'8 aprile 2014 e più volte prorogato, da ultimo con DD. N.411 del 17.12.2014 fino all'aggiudicazione definitiva della gara n.1564.A.14 indetta dall'Amministrazione Regionale per l'affidamento della concessione d'uso e gestione;
- l'impianto versa oggi in condizioni fatiscenti che ne limitano notevolmente l'attività. In particolare: l'intonaco degli spalti si sgretola con pericolo di caduta calcinacci sull'antistante camminamento di piazza Quattro Giornate (per tale motivo l'impianto veniva temporaneamente chiuso nel dicembre 2014); l'impianto di illuminazione è stato guasto per gran parte della

02/02/17
S. M. A. r. m. i.



- stagione 2014/2015; i bagni e gli spogliatoi sono in condizioni pessime (intonaci scrostati, porte che non si chiudono e sfondate, rubinetteria guasta) e sono del tutto insufficienti all'utenza (2 spogliatoi maschili ed 1 femminile); la pista ha quasi completamente perso il rivestimento in tartan, rimasto ormai solo vicino alle righe delle corsie con conseguente declassamento della pista a "percorso campestre"; il manto erboso è completamente rovinato e necessita di una pressochè completa rizollatura; la palestra di pallacanestro, il cui tetto è crollato alcuni anni or sono, non è mai stata ripristinata; ampie zone dello stadio sono state recintate per motivi di sicurezza con rete arancione, in alcuni casi facilmente violata (es. pista di pattinaggio) con pericolo per utenti e personale;
- c) con decreto n.333 del 23.07.2014 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Regione Campania veniva approvato il Bando di gara per l'affidamento della concessione d'uso e gestione dello stadio per un periodo di 15 anni ed un importo annuo di €120.000 per i primi 8 anni (con un incremento di € 50.000 per ciascun anno successivo all'ottavo);
 - d) con successivo decreto n.338 del 27.07.2014 veniva indetta la relativa procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa. Il relativo avviso veniva pubblicato sul BURC del 28.7.14 e prevedeva un termine di scadenza per la presentazione delle offerte fissato per le ore 13:00 del giorno 20.10.2014;
 - e) al termine di una lunga e controversa procedura, sospesa e poi riattivata ed oggetto di due ricorsi al TAR, con Decreti Dirigenziali n. 110 del 15.12.2015 e n. 47 del 4.5.2016 la gara veniva definitivamente aggiudicata all'ATI Cesport che raggruppa solo alcune delle società sportive operanti all'interno della struttura;
 - f) nonostante l'intervenuta aggiudicazione della gara per il nuovo affidamento, che costituiva termine finale dell'ultima proroga del comodato d'uso, il Comune di Napoli non procedeva alla consegna dell'impianto;
 - g) in data 20 settembre 2016 veniva indetta conferenza di servizi tra Regione e Comune per addivenire ad una soluzione bonaria della controversia sulla gestione dell'impianto che si concludeva con esito negativo il successivo 11.10.2016;
 - h) con note prot. n. 372974/2016, 553734/2016 e, da ultimo prot. 660730 dell'11.10.2016 la Direzione Generale delle Risorse Strumentali della Giunta Regionale intimava al Comune di Napoli di rilasciare il complesso sportivo e a vietare, nelle more della consegna, l'accesso e l'uso a terzi;
 - i) avverso tali atti il Comune di Napoli proponeva ricorso R.G. n. 3067/2016 al Tar Campania e successivi motivi aggiunti, chiedendone la sospensione;
 - j) in tale ricorso il Comune evidenziava, fra l'altro "plurime violazioni della disciplina urbanistica" da parte del progetto presentato dall'ATI CESPSPORT (cfr. motivi aggiunti del 29.9.2016 notificati il 3.10.2016) in ordine al : 1) dimensionamento delle aree ristoro, 2) volumetrie commerciali del blocco D2 non ammissibili; 3) illegittimità dell'intervento di ristrutturazione



edilizia del blocco D3; 4) mancanza di relazione tecnica ed elaborati grafici; 5) mancata attivazione di una convenzione di uso pubblico con l'Amministrazione comunale, indispensabile ai fini del rispetto dell'art. 56 delle norme di attuazione alla variante del PRG comunale. Tali aspetti sono già emersi nel corso della conferenza di servizi e ne hanno determinato il fallimento;

- k) con Ordinanza cautelare n. 1820/2016 pubblicata il 9.11.2016 il TAR rigettava la domanda di sospensione delle intimazioni di rilascio ritenendo che *"il ricorso non appare fondato e che non sussiste un legittimo titolo detentivo, accreditandosi la tesi dell'occupazione "sine titolo"*;
- l) in data 26.10.2016 veniva effettuato presso l'impianto un sopralluogo dei VV.FF. che avrebbe evidenziato gravi problemi strutturali e la necessità di interventi urgenti di manutenzione e ristrutturazione che, ad oggi, non risultano realizzati;
- m) nelle more l'attività sportiva presso lo stadio continuava fino al 24.1.2017, data in cui all'ingresso della struttura compariva un avviso in cui si informava l'utenza che *"Su richiesta della Regione Campania - Direzione Generale Risorse strumentali, al fine di un'ordinata consegna dell'impianto, tutte le attività, ivi comprese quelle sportive addestrative, saranno sospese da mercoledì 25 gennaio fino a nuova disposizione della stessa Regione Campania"*;

rilevato che:

- a) ad oggi, stante anche la recente pronuncia del TAR, la Regione Campania risulta l'unico soggetto responsabile della gestione dello stadio A.Collana;
- b) persiste la situazione di pericolo per cittadini ed utenti dovuta alla mancata adozione di interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'impianto;
- c) alla luce di quanto esposto dall'Avvocatura comunale nel corso del recente contenzioso al TAR sembrerebbero sussistere gravi motivi ostativi all'avvio del progetto di ristrutturazione dell'impianto che l'ATI CESPORT sarebbe chiamata a realizzare e fondati motivi che il Comune non rilasci le relative autorizzazioni;
- d) la gestione e ristrutturazione dell'impianto è cruciale in considerazione che è l'unico impianto sportivo pubblico di una delle Municipalità più grandi e popolate del Comune di Napoli;
- e) la chiusura disposta il 25.1 u.s. senza alcuna indicazione circa i possibili tempi di riapertura arreca grave disagio alla cittadinanza e alle società sportive operanti all'interno dell'impianto.


**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

- 1) qual è il tempo che la Direzione Generali Risorse strumentali stima per la



realizzazione delle attività finalizzate alla "ordinata consegna dell'impianto" e in cosa consistano tali attività;

- 2) se le obiezioni contenute nei motivi aggiunti al ricorso R.G n.3067/2016 notificati all'Avvocatura Regionale in data 3.10.2016 circa le plurime violazioni della disciplina urbanistica del progetto ATI CESPORTE sono state valutate dalla commissione di gara e dalla Direzione Generale Risorse strumentali e se sono fondate;
- 3) quale è lo stato del procedimento di consegna dell'impianto all'ATI Cesport;
- 4) quale è il cronoprogramma degli interventi sulla struttura finalizzati all'eliminazione dello stato di pericolo e alla ristrutturazione e messa a norma dell'impianto;
- 5) alla luce di quanto emerso anche in conferenza di servizi, quali sono le misure che la Regione intende adottare per garantire l'uso pubblico della struttura da parte dei cittadini e delle associazioni sportive non facenti parte dell'ATI Cesport (es. società di atletica leggera).

 Maria Muscarà